

Equo canone Scontro tra Prandini e Conte

ROMA. Una violenta freccia del ministro per le Aree urbane contro il cosiddetto pacchetto casa del ministro Prandini. La proposta è stata definita «semplificatoria e inattuabile».

Intanto, continuano le prese di posizione. Critiche e preoccupazioni sui disegni di Prandini in materia di urbanistica, edilizia pubblica ed equo canone sono state espresse da Pino Bandandini, responsabile delle Acli per casa e ambiente.

Ieri un'altra novità. Il ministro Prandini pare voglia smentire se stesso rispetto a quanto aveva annunciato per l'edilizia pubblica (ridimensionamento del patrimonio, il via alle vendite e l'applicazione generalizzata dell'equo canone alle case popolari).

Soddisfazione per la decisione del Cer è stata espressa dai segretari del Slna Trebbiani e Pallotta e da quello del Sici, Pinocchio. Con la delibera di consenso e tutela la funzione di protezione dell'edilizia pubblica con un'oculata differenziazione dei canoni.

Ieri a Roma si è aperto il congresso dell'Aspra, l'associazione dei piccoli proprietari immobiliari, con la relazione del segretario Gaetano Patta. Sono intervenuti delegati di tutte le regioni.

Ai lettori Per assoluta mancanza di spazio siamo costretti ad uscire senza la consueta pagina delle lettere. Ce ne scusiamo con i lettori.

L'80% degli abitanti del nostro paese pensa al presente, s'inventa la vita non annette significati al termine «nazione» Lo dice il Censis. E giudica: «Siamo moderni»

«Addio yuppy, nel '90 l'italiano sarà solidale»

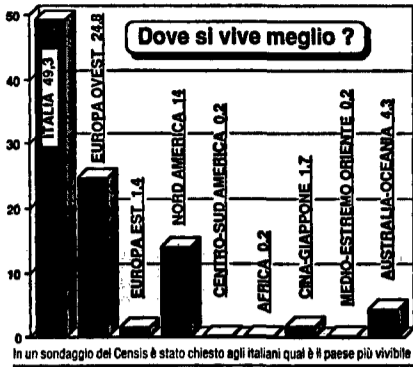
Gli italiani sarebbero moderni. Cioè? I loro valori sono: la vocazione personale anziché le convenzioni sociali, il presente anziché il passato o il futuro, gli affetti e il «paesaggio» quotidiano anziché l'appartenenza a una «nazione».

MARIA SERENA PALIERI

ROMA. In copertina l'istantanea di una folla di donne e uomini che nel prato di una villa cittadina, in modo assolutamente casuale, compongono la sagoma familiare d'uno stivale, dell'Italia, insomma. Agli esperti del Censis è parsa la più adatta a illustrare il volume di 436 pagine dedicato ai Valori guida degli italiani: ricerca commissionata per celebrare i 40 anni della Costituzione, edita dalla presidenza del Consiglio e che, causa i tempi bruschi della politica, esce con un'epigrafe già inattuale, firmata De Mita.

Un'altra certezza comune, chiamiamolo pure un totem, una religione, gli italiani ce l'hanno: la televisione. La guardano in solitudine (il 91%) e troggono nel tempo condiviso col coniuge (67%).

Una certezza comune, chiamiamolo pure un totem, una religione, gli italiani ce l'hanno: la televisione. La guardano in solitudine (il 91%) e troggono nel tempo condiviso col coniuge (67%).



Senso del pudore In sei anni è già cambiato

ROMA. Cambia con passi da gigante il comune senso del pudore, quell'invisibile ed invadente «sentire collettivo» che è servito per anni come metro di giudizio per la censura.

viene indossato in un luogo pieno di gente: il 43% degli intervistati si sente, in questo caso, ancora offeso, contro il 47% che non trova nulla da ridire. Secondo la Doxa è questo il dato più significativo poiché attualmente «offesi e tolleranti» sono sostanzialmente equivalenti, mentre dal sondaggio precedente il partito dei primi era nettamente in testa con il 56%.

Legge urbanistica sarda Bloccato il cemento sulle coste incontaminate La parola ora al governo

DALLA NOSTRA REDAZIONE PAOLO BRANCA

CAGLIARI. E alla fine l'assalto alle coste è stato respinto. Il Consiglio regionale sardo ha riapprovato ieri sera con voto quasi unanime (67 sì e 2 no, quelli dei consiglieri missini) la legge urbanistica respinta dal governo nazionale alla fine della scorsa legislatura.

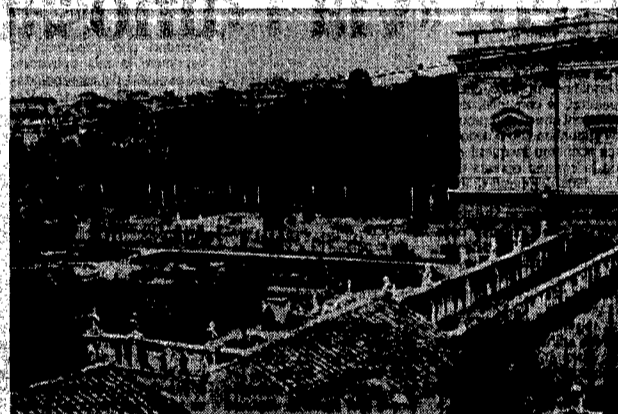
Le norme riapprovate dall'assemblea introducono rigorosi vincoli di inedificabilità sulle coste sarde per i prossimi due anni, in attesa della definizione dei piani paesistici: quasi assoluti nella fascia dei 500 metri dal mare, con possibilità di maggiori deroghe entro i due chilometri. Di fatto è un alt al circa 45 milioni di metri cubi di cemento già previsti dai piani urbanistici dei comuni costieri e autorizzati dalle precedenti amministrazioni regionali.

Assieme alla legge urbanistica sono stati approvati (a scrutinio segreto) due ordini del giorno, proposti dal Pci, contro i progetti di due megacliche private sul colle San Michele di Cagliari e a Olbia.

Il Tribunale del Lazio ha bloccato lo Stato che voleva imporre al principe Torlonia una migliore conservazione di reperti di enorme valore

Il Tar: «Non restaurate quelle statue»

Venti statue e un affresco famosissimo, quello proveniente dalla tomba etrusca François di Vulci, non potranno essere conservati e restaurati. Lo ha deciso una sentenza del Tar dando ragione al principe Torlonia e torto al ministero dei Beni culturali, che aveva imposto al principe una migliore conservazione dei reperti, pena la custodia cautelativa. Per il patrimonio culturale un'altra occasione perduta.



Una veduta esterna di Villa Albani a Roma, di proprietà del Torlonia

MATILDE PASSA

ROMA. Venti pregevoli statue e un affresco, quello proveniente dalla tomba François di Vulci, rischiano di essere definitivamente: il Tar (Tribunale amministrativo regionale) del Lazio ha impedito, con la sua sentenza di ieri, che il ministero dei Beni culturali potesse intervenire per restaurarle e custodirle nel migliore dei modi.

no: sepoli, nello spabuzzino da quando le 40 stanze, dove prima erano collocate, sono state trasformate in 93 miniappartamenti.

La storia risale alla fine degli anni Settanta: il principe manteneva il museo si apre un cantiere: il pretore Albamonte interviene, sigilla il palazzo, sequestra la collezione a titolo di risarcimento. Arriva l'amministrazione e la collezione viene disprezzata. A tutt'oggi si stanno ancora studiando i modi per restituire Torlonia che intanto ha affittato i 93 miniappartamenti dell'ex museo.

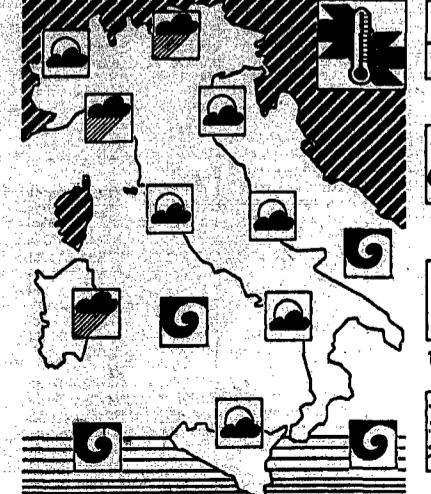
E continua a tenere la collezione in condizioni allucinanti. Ingenuzioni, ricorsi, il contenzioso tra Torlonia e lo Stato è un museo a sé. Un monumento all'arroganza e all'inefficienza (voluta). C'è chi propone l'acquisto, ma a quali prezzi? Quelli del mercato sono impraticabili, persino per i giapponesi. C'è chi preferisce la confisca come risarcimento per l'aver violato tutte le leggi che tutelano le opere d'arte e il centro storico della città. Ma il principe è potente e ha molti protettori.

Commissione per l'Acna Ogni decisione rinviata alla fine di gennaio dall'incontro Stato-Regioni

ROMA. Tutto rinviato alla fine di gennaio per l'Acna di Cengio, l'azienda chimica dell'Enimont chiusa dal luglio scorso. Il comitato Stato Regioni, riunitosi ieri al ministero dell'Ambiente, ha infatti dato mandato ad una commissione tecnico-scientifica presieduta da Vittorio Silano, direttore generale del ministero stesso, ed allargata a tecnici e scienziati di dare attuazione a tutti i punti della risoluzione parlamentare adottata alla Camera l'8 novembre. In particolare la commissione dovrà pronunciarsi (e questo sarà possibile prima di gennaio) sul sistema di contenimento del percolato, dare un primo giudizio sull'impianto di decontaminazione Re-Sol e individuare i residui tossici che si trovano sotto l'Acna. La riunione di ieri è stata presieduta dal capo di gabinetto Manin Carabba il quale ha dichiarato che è stato scelto il metodo del rigore e che solo quando saremo in possesso di tutti i dati i ministri dell'Ambiente e

della Sanità riferiranno sul caso Acna al Parlamento. D'accordo con l'impostazione del ministero si è dichiarato il presidente della Regione Liguria, Magnani. Perplesso, invece, l'assessore all'Ambiente del Piemonte, Ettore Cernetti. «L'interpretazione data in questa riunione - ha detto - è fortemente riduttiva circa la risoluzione della Camera, soprattutto per quanto riguarda il collaudo delle opere». «Per l'Acna non servono le scorciatoie - ha dichiarato il segretario confederale della Cgil, Cazzola. Il percorso da seguire passa attraverso precise garanzie sul collaudo del sistema di contenimento del percolato, sullo stato di avanzamento della valutazione di impatto ambientale sul Re-Sol e sull'accertamento dei residui sottostanti l'Acna con particolare riferimento alla diossina». Per Cazzola, Ruffolo dovrebbe convocare al più presto Enimont e sindacati per un incontro triangolare.

CHE TEMPO FA



Weather forecast section including icons for SERENO, VARIABLE, COPERTO, PIOGGIA, TEMPORALE, NEBBIA, NEVE, MAREMOSSO and temperature data for various Italian cities.

Temperature in Italy and all over the world section, listing temperatures for cities like Bolzano, Verona, Trieste, Venezia, Milano, Torino, Cuneo, Genova, Bologna, Firenze, Pisa, Ancona, Perugia, Pescara, Roma, Napoli, Bari, Campobasso, Napoli, S.M. Leuca, Reggio C., Messina, Palermo, Catania, Alghero, Cagliari, Amsterdam, Londra, Atene, Berlino, Bruxelles, Copenaghen, Ginevra, Helsinki, Lisbona, Mosca, New York, Parigi, Stoccolma, Varsavia, Vienna.

ItaliaRadio LA RADIO DEL PCI Programmi section, listing radio frequencies and programs for various stations.

L'Unità Tariffe di abbonamento section, listing subscription rates for different regions and advertising rates.